

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore TARTUFOLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 DICEMBRE 1961

Istituzione della Stazione sperimentale per le sostanze proteiche

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge in essere ha per oggetto l'istituzione della Stazione sperimentale per le sostanze proteiche in Milano.

La istituzione della predetta Stazione sperimentale è vivamente sentita dal settore industriale che utilizza le sostanze proteiche, ed invero la carenza di una assistenza scientifica e tecnica in tale campo non ha consentito finora un adeguato sviluppo delle industrie interessate le quali si sono trovate pertanto in uno stato di inferiorità nei confronti delle industrie similari straniere.

Appare ora evidente la necessità di fornire i mezzi più idonei, e precisamente l'assistenza e la collaborazione nel campo scientifico e tecnico, per consentire a dette industrie di reggere con successo alla sempre più pressante concorrenza straniera soprattutto nel campo del Mercato Comune Europeo.

Come è noto le sostanze proteiche costituiscono una classe di composti chimici organici di alto interesse scientifico e tecnico e formano la parte principale ed insostituibile degli alimenti sia per l'uomo, sia per gli animali; esse rappresentano la materia prima costitutiva di molti prodotti di origine animale e vegetale, come le fibre di lana e di seta, la caseina, le carni, le uova, le proteine della soia, eccetera.

Lo studio di queste sostanze è relativamente difficile ed esso si è sviluppato solamente di recente utilizzando i moderni mezzi di indagini chimici e chimico-fisici.

Va messo in rilievo fra l'altro, che in questi ultimi tempi è stata anche realizzata la sintesi di diverse sostanze proteiche, non solamente nei laboratori scientifici ma anche nell'industria, e la fabbricazione della fibra sintetica, denominata nailon, rappresenta il più brillante esempio della sintesi su vasta scala di una sostanza proteica.

Da quanto precede si rileva che le sostanze proteiche interessano un notevole numero di industrie, da quelle alimentari (come le industrie del latte, del formaggio e derivati, delle carni e degli estratti di carne, uova e derivati, dei prodotti dietetici, dei mangimi derivati da proteine animali e vegetali) alle industrie farmaceutiche che elaborano farmaci a base proteica, alle industrie delle fibre proteiche animali e sintetiche (fibre di lana, nailon e fibre similari).

Tutte queste attività industriali che elaborano materie prime contenenti sostanze proteiche presentano dei problemi comuni derivanti dal fatto fondamentale della affinità chimica delle materie che trattano e

ciò pur avendo finalità industriali nettamente distinte dal punto di vista merceologico.

Nonostante la evidente necessità, non esiste finora in Italia un centro dedicato allo studio scientifico e tecnico delle sostanze proteiche.

Con la proposta in esame è prevista pertanto (articolo 1) la istituzione in Milano di una Stazione sperimentale per le sostanze proteiche, la quale per sua natura ha una caratteristica diversa dalle Stazioni sperimentali già esistenti, denominate secondo concetti merceologici e destinate a ricerche scientifiche e tecniche in campi di attività industriali maggiormente determinati, come quello degli olii e grassi, dei combustibili, del vetro, delle essenze, eccetera.

La Stazione in oggetto viene definita con un concetto più scientifico ed ha come campo di azione i problemi tecnici e scientifici riguardanti le sostanze proteiche; in armonia alla grande varietà di queste sostanze, essa viene ad interessare una svariata serie di industrie, aventi in comune la lavorazione di prodotti e materiali di natura proteica, anche se fra loro notevolmente diverse per caratteristiche, finalità e gruppo merceologico.

La Stazione è dotata di personalità giuridica. Come esige l'attuale organizzazione tecnica, essa avrà una attività profondamente ed unicamente specializzata nel campo delle sostanze proteiche e tale pertanto da essere chiamata alla soluzione dei problemi inerenti a queste sostanze, in tutte le industrie dove esse intervengono.

La sua attività (articolo 2) seguirà tre indirizzi fondamentali; quello scientifico, quello tecnico e quello didattico:

1. — La Stazione si dedicherà ad indagini e ricerche puramente scientifiche, anche senza finalità di immediata applicazione, curando anche i contatti e le relazioni con altri centri di studi stranieri in questo campo e preparando con ciò personale ed attrezzature alla soluzione dei problemi tecnici.

2. — Essa dovrà occuparsi:

a) della soluzione dei problemi riguardanti le sostanze proteiche che si presenta-

no nelle industrie nelle quali queste sostanze vengono applicate;

b) della assistenza scientifica e tecnica in favore delle imprese industriali nazionali per la soluzione dei problemi inerenti allo svolgimento ed al miglioramento dei loro cicli produttivi;

c) della diffusione dei risultati delle ricerche scientifiche e tecniche effettuate in Italia ed all'estero nel campo delle sostanze proteiche;

d) dello studio della migliore utilizzazione delle materie prime proteiche nazionali ed estere;

e) dell'esecuzione di ricerche, prove, esperimenti, analisi e controlli riguardanti le sostanze proteiche, su richiesta sia delle Amministrazioni dello Stato, sia di Enti pubblici o privati.

3. — Essa dovrà infine curare lo svolgimento di corsi di addestramento e perfezionamento del personale tecnico delle predette industrie.

Poichè nella istituzione delle altre Stazioni sperimentali si è seguito un criterio di distribuzione regionale in relazione allo sviluppo locale delle industrie interessate alla attività delle Stazioni stesse (quella per le essenze è stata ad esempio ubicata a Reggio Calabria, cioè nel centro della produzione agrumaria), è stata prevista in Milano l'istituzione della Stazione in esame.

L'opportunità di tale sede è stata suggerita dal fatto che le industrie del latte e derivati, della carne e degli estratti di carne e derivati, della lana e delle fibre sintetiche proteiche sono prevalentemente sviluppate nell'Italia settentrionale.

Come già è avvenuto per la istituzione e lo sviluppo di altre Stazioni, criteri di economia e, quello che più importa, l'opportunità di avere subito a disposizione una parte del personale già preparato a questa attività e le attrezzature relative, consigliano di istituire inizialmente la Stazione presso l'Istituto di chimica organica della Facoltà di agraria dell'Università di Milano che già si dedica a ricerche nel campo delle sostanze proteiche ed ha un orientamento

nel settore non solo puramente chimico ma anche biologico.

Esso infatti pur facendo parte di una Facoltà di agraria, cioè in un ambiente in cui i problemi di produzione agricola e zootecnica sono particolarmente sentiti e studiati, si dedica a ricerche nel campo delle proteine sotto l'aspetto industriale, avvalendosi delle proprie attrezzature già pronte per questo scopo.

L'Istituto oltre all'indirizzo chimico, attua anche un indirizzo di ricerche biologiche e dispone a tale fine delle relative, necessarie attrezzature.

L'Istituto metterà pure a disposizione della istituenda Stazione i locali ed i laboratori necessari allo svolgimento della attività della Stazione stessa, provvedendo altresì alle relative opere di manutenzione ed ai servizi di acqua, illuminazione e riscaldamento, ciò naturalmente fin quando essa avrà bisogno di una propria sede.

Seguendo le norme già in vigore per le altre Stazioni già in funzione, è stato pre-

visto (articolo 4) che il personale di ruolo della carriera direttiva e di concetto risulti così composto:

- 1) un posto di direttore;
- 2) un posto di vice direttore;
- 3) quattro posti di assistente;
- 4) un posto di perito analista;
- 5) un posto di perito analista aggiunto;
- 6) un posto di segretario.

Per tutte le altre spese inerenti al funzionamento della Stazione sarà provveduto mediante un contributo a carico delle diverse industrie interessate, secondo quanto è previsto nelle norme in vigore per le Stazioni sperimentali per l'industria.

Con l'articolo 5 è stata prevista una norma transitoria che consente di conferire direttamente la metà dei posti di assistente alla qualifica di aiuto direttore.

Tale norma è stata suggerita dalla necessità di richiamare nella Stazione, personale particolarmente preparato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituita la Stazione sperimentale delle sostanze proteiche con sede in Milano. Essa è persona giuridica di diritto pubblico ed è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'industria e del commercio.

La Stazione è regolata dalle norme previste nei regi decreti 31 ottobre 1923, numero 2523, e 3 giugno 1924, n. 969, concernenti il riordinamento dell'istruzione industriale e loro modificazioni ed aggiunte, nel regio decreto-legge 5 settembre 1938, numero 1662, riguardante il personale delle Stazioni sperimentali per l'industria e successive modificazioni ed aggiunte e nel decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1948, n. 718, recante disposizioni sul trattamento economico del personale di ruolo delle Stazioni sperimentali per l'industria.

Art. 2.

La Stazione ha il compito di:

a) stimolare, sviluppare e potenziare, mediante studi e ricerche scientifiche e tecniche, il progresso delle industrie che elaborano prodotti e materiali costituiti da sostanze proteiche naturali e sintetiche;

b) curare il perfezionamento del personale tecnico impiegato presso le industrie.

In particolare l'attività della Stazione riguarda:

gli studi e le indagini scientifiche e tecniche aventi per scopo la soluzione di problemi attinenti le predette industrie;

la diffusione dei risultati delle ricerche scientifiche e tecniche effettuate in Italia ed all'estero nel campo delle sostanze proteiche;

lo studio della migliore utilizzazione delle materie prime proteiche nazionali ed estere;

l'esecuzione di ricerche, prove, esperimenti, analisi e controlli riguardanti le sostanze proteiche su richiesta sia delle Amministrazioni dello Stato, sia di Enti pubblici e privati;

l'assistenza scientifica e tecnica in favore delle imprese industriali nazionali per la risoluzione dei problemi tecnici inerenti allo svolgimento ed al perfezionamento dei loro cicli produttivi;

lo svolgimento di corsi di addestramento e di perfezionamento per il personale tecnico delle predette industrie.

Art. 3.

Fino a quando le esigenze della Stazione non richiederanno una sede propria, l'Istituto di chimica organica della Facoltà di agraria dell'Università di Milano mette a disposizione i locali ed i laboratori necessari allo svolgimento dell'attività della Stazione stessa, provvedendo altresì alle relative opere di manutenzione, ed ai servizi di acqua, illuminazione e riscaldamento.

Art. 4.

Per le esigenze del personale di ruolo della Stazione, alla tabella A allegata al regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1662, modificato con il regio decreto 23 marzo 1940, n. 744, con il decreto presidenziale 12 luglio 1949, n. 646, e con la legge 16 ottobre 1954, n. 1032, vengono aggiunti i seguenti posti con decorrenza dal 1° luglio 1962:

1) un posto di direttore con svolgimento di carriera dal coefficiente 402 al coefficiente 900;

2) un posto di vice direttore con coefficiente 402;

3) quattro posti di assistente con svolgimento di carriera dal coefficiente 271 al coefficiente 325 corrispondente a quello di aiuto direttore;

4) un posto di perito analista con coefficiente 271;

5) un posto di perito analista aggiunto con coefficiente 229;

6) un posto di segretario con coefficiente 271.

Art. 5.

Nella prima attuazione della presente legge potranno essere direttamente conferiti,

mediante pubblico concorso, n. 2 posti di aiuto direttore.

Art. 6.

La spesa derivante dalla applicazione della presente legge per lire 8.303.000 sarà imputata sul capitolo n. 52 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963.